

IL TEMPO S/VELATO

L'esposizione "Il Tempo S/Velato" vede dialogare opere di diverse epoche in restauro presso lo spazio di **Aurelia Costa – Restauri** di Piazza Cattaneo 26 con lavori di quattro giovani artisti, ex studenti del biennio specialistico di Decorazione dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, che coniugano la loro pratica artistica con ibridazioni relative al design rileggendo la tematica che caratterizza questa edizione della design week.

Nell'ambito delle arti visive sempre più spesso il confine tra design e alcune pratiche relative all'arte contemporanea è piuttosto labile. La Decorazione, disciplina propria delle arti visive, indirizzo di studio in tutte le Accademie di Belle Arti, offre un linguaggio trasversale a tutte le arti sconfinando nella pittura, nella plastica ornamentale, nelle installazioni, nel design. Un'attenta indagine su questa disciplina artistica fa sì che il concetto di spazio-tempo possa generare proficue ed inedite soluzioni formali.

Sadaf Akrad dopo aver compiuto gli studi nel biennio specialistico di Decorazione dell'Accademia di Genova ha portato avanti un discorso che mette in relazione l'interior design con la pittura e la scultura. I lavori presenti in questa mostra sono nati dall'analisi di alcuni elementi architettonici e decorativi di Teheran, per realizzare forme tridimensionali al limite tra scultura e design: tavolini realizzati con un materiale povero e precario quale il cartone o la carta.

Il lavoro di **Ghioldi** spazia tra fotografia, design di tessuti, installazione. Sono grandi teli stampati, alcuni su tessuti semitrasparenti, ove l'immagine è ricavata da procedimenti digitali realizzati tramite app di smartphone o tablet, che restituiscono volontariamente immagini a bassa risoluzione, evidenziandone così

glitch, errori, segni sgranati. I tessuti appesi cadono morbidi sul pavimento, si muovono e danno vita a molteplici ulteriori cambiamenti della sua “epidermide”. Il lavoro di **Vittorio Rossi** coniuga grafica, pittura, elementi installativi; parte dallo studio di diversi pattern relativi al tessile delle culture del Mediterraneo per dar vita a composizioni grafico-pittoriche che si stratificano, come a sottolineare l’evolversi del tempo. Sono immagini essenziali, geometriche dai colori accesi che qui in mostra si concretizzano in una grande installazione che sembra riprodurre un frammento di una più grande forma, quasi a rimarcare il materiale con cui si realizzavano alcune pavimentazioni genovesi realizzate con diversi frammenti di materiale.

Le opere di **Cristina Garbarini** sono decisamente più pittoriche, realizzate tramite un segno lasciato da gessetti e carboncini, segno pastoso ed espressivo che riproduce linee sinuose che si avvolgono su loro stesse e re-interpretano alcuni elementi decorativi della tradizione ligure delle facciate dipinte. I lavori pittorici, spesso realizzati su fogli o rotoli di carta, si configurano poi come carte da parati.